

Cari amici,

nel mondo del lavoro si parla di work life balance. Non è la conciliazione dei tempi di vita e lavoro ma equilibrio, armonia tra la dimensione lavorativa ed il resto della vita.

Desidero cercare il senso più che il consenso, e benedire anche i giorni, il tempo in cui il senso non appare.

Oggi ho letto grazie a Maria Rosaria questa piccola perla di Christian Bobin : *lo mi occupo di ciò che è piccolo. Ciò che è*

minuscolo ed infinitesimale. Alla domanda che fai nella vita ? ecco quello che mi piacerebbe rispondere, quello che non oso rispondere: mi occupo delle cose piccole piccole...Io Parlo in nome di queste cose piccolissime. Provo ad ascoltarle.

In nome di queste piccolissime cose a differenza dello scorso anno sento il bisogno di interrompere durante i mesi estivi la programmazione degli incontri.

Dal mese di Giugno le pratiche, i momenti di preghiera continueranno normalmente - pur non programmati e calendarizzati mensilmente - e chi vuole potrà contattarmi per conoscere le date e gli orari.

Riprenderemo a programmare gli incontri dopo la pausa estiva.

Non è un fatto tecnico ma di anima. Sento, complessivamente nella vita, il bisogno di decelerare, decrescere.

E' un modo che sento essenziale per custodire la specificità di questa scelta, di questa postura di vita, che prima di qualsiasi forma di aggregazione è uno spazio di silenzio e di incontri fraterni, nella profondità dell'essenza umana e divina.

Vi metto qui una mia poesia che sento motiva bene questa necessità di alternare nel proprio tempo il silenzio con la parola, l'ascolto con la proposta, il giorno con la notte, il riposo con la fatica, l'eremo col cenobio, la solitudine con la fraternità.

Vado a fare anima. / Ad impastare la mia carne col mio cuore. / Ne ho bisogno. / Vado a fare anima, a trovare ogni giorno un punto dove appoggiare per non farli cadere i miei piedi, / e più su le ginocchia, / e poi le gambe, i fianchi, ogni intima parte del mio corpo, / e poi le mani, le braccia, le



spalle, il petto. / Vado a fare anima / ad aprire le finestre del cuore, degli occhi. / Mi arrischio lo so. / A volte entra di più, di troppo. / Ma è proprio quando imparo a vivere che la tana di un serpente può diventare il nido di un uccello. / Vado a fare anima, / a scrivere per portare un po' di luce al buio, / per aprire un pezzo di sentiero, per pregare. / Scrivere e pregare, / fare foto con la scrittura, / imprimere sulla carta un'immagine, un'emozione, un entusiasmo, / o la fragilità, / fare ordine ed intanto rallentare, / stare nel cielo sospeso a mezz'aria, / o disteso su un'amaca / o a fior d'acqua lasciarmi cullare. / Vado a fare anima, / spesso lo faccio. / Ogni giorno mangio, dormo e quando faccio anima sto meglio.

Domenica 14 Aprile 2023

Insieme alla Creatività dovranno essere incentivate le dimensioni di Libertà e di Gratuità che finalmente possono essere riscoperte nel loro valore più speciale, ovvero in ciò che avvicina questi concetti al senso biblico del Riposo ed a quello di Festa, che nel valore più elevato restituiscono all'essere umano un senso più profondo del vivere, anticipando in qualche modo una dimensione ideale della vita e del tempo, prospettatici nelle immagini escatologiche delle religioni come Tempi Nuovi.

Alba Naccari – Pedagogia dei Cicli di Vita



Prendersi cura della persona e non solo del corpo

DALL'INDIA HO CHIESTO A MARIA TERESA DI RACCONTARCI LA SUA ESPERIENZA A CONTATTO CON GLI AMMALATI.

Oggi è davvero molto caldo e la compostezza e l'eleganza delle donne indiane nei loro saari mi rendono ridicola nei miei vestiti occidentali e nei miei goffi tentativi di ripararmi dal caldo.

Nella stanza che mi hanno assegnato, che condivido con una collega, c'è una ventola al soffitto che muove l'aria e porta un lieve refrigerio. E così riesco ad assopirmi al suono di questo "vento", al cinguettio di qualche uccellino, al suono di lontani clacson, alle musiche del tempio ed ad alcune voci dei nostri vicini di casa.

Perché sono qui?

Questa domanda mi è sgorgata stamani dal cuore e la risposta è arrivata così chiara, precisa, schietta: sono qui per me!

In Italia giustificavo la mia partenza con la decisione di partecipare ad un progetto di volontariato, incentrato sulla ricerca in campo osteopatico in un ospedale pediatrico indiano. I pazienti con cui siamo giornalmente a contatto sono bambini che sono stati sottoposti ad un intervento chirurgico a causa di malformazioni cardiache.

A luglio scorso avevo partecipato per la selezione al bando, ma sul perché ho preso questa decisione solo qui ed adesso mi è proprio chiara: sono qui per allargare il mio cuore e la capacità ad amare.

Sono arrivata a metà marzo in India, precisamente nel Chattisgarth nella città di Raipur ed ho incontrato due colleghi che non conoscevo, con cui condividere tutto con loro: dall'appartamento, al lavoro, al tempo libero. Viviamo all'interno del campus ospedaliero, dove vivono medici, infermieri e molto del personale. L'ospedale è stato costruito da una fondazione legata a Sai Baba, a cui è stato dedicato anche un tempio all'interno del campus. L'ospedale architettonicamente è a forma di cuore, proprio perché qui sono specializzati in ambito cardiologico.

I servizi sanitari sono gratuiti per tutti e vengono garantiti più di 1200 pasti al giorno: per il personale, i pazienti ed i parenti. Davanti al cancello dell'ospedale, oltre alle mucche che tranquillamente pascolano, c'è una tettoia, sotto la quale dormono i parenti ed i pazienti in attesa della visita del giorno dopo oppure i genitori ed i parenti dei piccoli pazienti in attesa della dimissione. Molti arrivano da lontano, dopo un lungo viaggio di ore o giorni in treno; distendono dei teli o delle stuoie e dormono in terra.

La mattina iniziamo la giornata con il giro dei vari reparti, c'indossiamo la nostra divisa e tutti gli ausili necessari ed entriamo in terapia intensiva e facciamo il giro dei vari letti. I nostri piccoli pazienti piangono, talvolta sono addormentati perché stanchi o sedati, qualcuno ancora intubato, qualcuno si guarda intorno spaesato e con gli occhi tristi, lontano dai suoi genitori, in un luogo così diverso, con persone sconosciute e con il rumore intenso dei monitor. Il primo giorno che sono entrata ho pianto tanto nel vedere tanta sofferenza in questi piccoli ed ogni giorno che entro in corsia, mi si stringe il cuore.

Il nostro lavoro consiste nel trattare osteopaticamente questi bambini e ciò consiste in tecniche manuali molto leggere che aiutano il processo di guarigione dei piccoli e sostenendoli così nella salute.

Quando tratti e tocchi questi bambini così impauriti, soli, sofferenti con lo sterno aperto dall'operazione e poi ricucito e li guardi negli occhi provi un'emozione molto forte, senti di conoscerli da sempre; c'è un filo che ci lega, sono come se fossero persone che hai amato da sempre ed il loro dolore è anche il tuo.

In questi momenti comprendi veramente che siamo connessi uno con l'altro, che siamo un tutt'uno, che le vite s'intrecciano, si mescolano ed ognuno viene attraversato dall'incontro dell'altro e quando fai questi tipi d'incontri non resti mai a come eri prima.

Poi andiamo al reparto di sub-intensiva dove vediamo che i nostri pazienti stanno un po' meglio ed iniziano a mangiare qualcosa, qualcuno riesce a fare i primi passi e riusciamo anche a strapparli un sorriso. Poi ci rechiamo nel reparto dove ci sono i pazienti pronti alla dimissione ed anche loro ricevono i nostri trattamenti; infine, ci spostiamo nel reparto dove ci sono i bimbi pronti per essere operati: trattiamo anche loro e l'intratteniamo con piccoli giochi che abbiamo portato dall'Italia.

I genitori sono così dignitosi nella loro sofferenza e preoccupazione, ci danno piena fiducia anche se non ci conoscono; e quando arriva l'infermiera, che viene a prendere il bambino che portarlo in sala operatoria, non sono mai disperati: sono capaci di una integrità, di una saggezza profonda che li rende radicati a terra e profondamente legati al cielo, alla fiducia della vita, nelle persone e nella speranza per una vita migliore per il loro piccolo.

Per noi tutto ciò è solo ricchezza, lezioni di vita, di coraggio per spingerci a spogliarci delle nostre esistenze piene di tutto eccetto di quello che veramente ci serve.

Il sabato facciamo una piccola cerimonia per salutare i bambini dimessi, li consegniamo un certificato di guarigione e li doniamo dei piccoli regalini, loro ci ringraziano inginocchiandosi davanti a noi e toccandoci i nostri piedi; questo gesto così antico, profondo e pieno di sacralità sigilla nel mio cuore il mio incontro con questi bambini, con i loro genitori e con questo popolo.

Grazie o come dicono qui dhanyavaad!

29-3-24

Notizie da Raipur, Chattisgarth ,INDIA

Maria Teresa Lombardo

Nuova Speranza

DANIELA ALTRUDA CI PARLA DELLA COOPERATIVA NEWHOPE DI CASERTA - DONNE ITALIANE E STRANIERE INSIEME PER VINCERE VARIE FORME DI DISAGIO A PARTIRE DA QUELLE LEGATE ALL'IMMIGRAZIONE ED ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

Il cuore di New Hope è un cammino di donne insieme, libere e protagoniste, capaci di inventare e creare lavoro nella consapevolezza che non c'è scarto che non possa fiorire, dopo periodi bui c'è sempre la luce. Ogni manufatto racconta di un percorso di vita, di rinascita e del coraggio della speranza. La capacità di ognuna delle "Tessitrici di nuove speranze" di assemblare con eleganza tessuti africani wax con quelli della tradizione italiana. Il cucito non è solo l'occupazione in cui sono impegnate le donne di New Hope, ma un percorso che le aiuta a ritessere la loro vita. Ogni prodotto è un viaggio che è vita e speranza.

NewHope pone al centro il valore della persona nella molteplicità delle appartenenze etniche e religiose e considera la donna migrante risorsa positiva per tutta la comunità, ponendosi quale agente di sviluppo e di rafforzamento dei suoi diritti.



Attraverso il lavoro, NewHope tende a rimuovere le tante forme lesive della dignità, avviando processi di liberazione, formazione e integrazione.

La donna ha così l'opportunità di esprimere la sua originalità e creatività, diventando protagonista e responsabile non solo del suo futuro, ma anche di quello della società.

Cooperando rinasce il coraggio

Il nostro laboratorio di sartoria etnica offre una

formazione professionale e una educazione alla responsabilità e all'etica del lavoro.

Crea opportunità di lavoro nella legalità e nella giustizia per giovani altrimenti escluse dall'attuale logica del mercato.

Sperimenta una nuova forma di economia: dell'inclusione e non dell'esclusione, della valorizzazione della persona e non del profitto fine a se stesso.

E' un segno sul territorio per crescere insieme nei grandi valori della solidarietà, del rispetto della dignità delle persone e dell'ambiente.

Daniela Altruda - <https://coop-newhope.it/>

Mi Fermo a...

DECLAMARE EMOZIONI – INCONTRO TRA IMMAGINI E PAROLE – MOSTRA DEI DISEGNI PARTECIPANTI
AL CONCORSO "MI FERMO A " - LETTURE POETICHE E FESTA DI PRIMAVERA

Lo scorso 21 marzo i disegni che hanno partecipato al Concorso di Disegno "Mi fermo a..." sono stati esposti all'interno di una mostra in occasione della Giornata Mondiale della Poesia c/o l'Istituto Comprensivo Pimentel Fonseca Scuola Secondaria Daniele Zoccola di Pontecagnano. Gli alunni della scuola secondaria prendendo spunto dai disegni hanno realizzato brevi liriche dalle tematiche più diverse: amore, amicizia, guerra, famiglia, solitudine...

In questa occasione la Scuola ha creato anche un piccolo concorso di poesia tra gli alunni rispettivamente delle classi prima, seconda e terza; io e Pietro de La casa dei Fili D'Erba che abbiamo ideato il Concorso "Mi Fermo a...": siamo stati chiamati a valutare il lavoro dei giovani partecipanti e dopo una attenta e partecipata selezione, abbiamo proclamato i vincitori e riconosciuto menzioni di merito agli elaborati più lodevoli.

Un pomeriggio di primavera che ha visto la partecipazione non

solo degli alunni, dei docenti, del personale dirigente ma anche delle famiglie; insomma un pomeriggio vissuto all'insegna della bellezza che per l'occasione ha scelto la forma del disegno e della poesia.

La cosa più bella quando si realizza un sogno è la condivisione. Siamo riusciti a condividere, tramite i disegni del Concorso di Disegno: Mi Fermo a..., tutti i contenuti che emergono quando riusciamo a fermarci per raccogliere il bello che c'è fuori e dentro di noi.

Lucia Quaranta



Lucia Quaranta e
l'insegnante Gaetana Ruggiero



PICCOLO EREMO DI FRATERNITÀ

ALCUNE PROPOSTE :

DONO TEMPO, PER FARE UN REGALO DONANDO UN PO' DEL PROPRIO TEMPO

PROGETTO FRATERNITÀ, PER CHI VUOLE TRASCORRERE QUALCHE GIORNO NELLA PREGHIERA, NELLA MEDITAZIONE, NELLA CONDIVISIONE, ANCHE LAVORANDO IN SMART WORKING O FUORI CASA E GODENDO DELLA BELLEZZA DI SALERNO

VIENI SI FA GIORNO, PER PREGARE E MEDITARE INSIEME ALLE 6:30 DI MATTINA

Proposte incontri presso La Casa dei Fili D'erba
ed alcune date significative e tradizionali del calendario liturgico
delle prossime settimane

Per partecipare e per avere informazioni di eventuali variazioni del calendario

inviare preventivamente un messaggio whatsapp al 3471083991

1. Mercoledì 1 Maggio : In cammino col popolo Festa del Primo Maggio a Bracigliano e Penta di Fisciano
2. Giovedì 2 Maggio ore 19:30 Facciamo il cinematografo – presso la Casa dei Fili D'erba, vedendo un film e mangiando qualcosa insieme ci incontriamo, ci emozioniamo, leggiamo il tempo, ne sogniamo uno nuovo ed un po' già lo cominciamo .
3. Venerdì 3 Maggio - ore 21 Pane solidale : raccolta del pane invenduto e consegna al centro di accoglienza Casa Nazareth
4. Sabato 4 Maggio ore 19:00 – 20:00 presso La Casa dei Fili D'Erba Preghiera di Ringraziamento
5. Domenica 5 Maggio ore 7:15 – 8:15 Meditare : la stessa radice di medicina – Meditazione nel silenzio e nel respiro presso scogliera Lido Colombo
6. Lunedì 6 Maggio ore 19:00 -20:00 Un mantra cristiano , meditazione con la Preghiera del Rosario e le riflessioni di Papa Francesco - passeggiata lungo la Spiaggia di Mercatello dalla scogliera del Lido Colombo alla Scogliera del Don Gnocchi
7. Martedì 7 Maggio ore 18:30 - 19:30 presso La casa dei Fili D'Erba <i>Leggere Immaginare Realizzare Viaggio con Ulisse verso la propria Itaca</i> , Lettura condivisa di Resisti Cuore di Alessandro D'Avenia
8. Da Giovedì 9 a Lunedì 13 Maggio Ritiro personale presso Eremo francescano con le Sorelle Allodole di Campello
9. Giovedì 16 Maggio ore 18:00 - 19:00 presso La Casa dei Fili D'Erba Pratiche di consapevolezza : il Diario Spirituale
10. Sabato 18 Maggio ore 18:30 – 20:30 presso La Casa dei Fili D'Erba Circolo lettura popolare della Bibbia
11. Domenica 19 Maggio ore 19:00 – 20:00 presso La Casa dei Fili D'Erba Preghiera di Benedizione
12. 12 Maggio Ascensione – 19 Maggio Pentecoste – 26 Maggio SS. Trinità – 31 Maggio Visitazione Beata Vergine Maria